

VITRUVIUS

Rivista del Centro Studi Vitruviani

1 - 2022

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Roma – Bristol

VITRUVIUS
Rivista del Centro Studi Vitruviani

Direttore scientifico:

OSCAR MEI (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

Comitato editoriale:

EUGENIO LA ROCCA (Accademia dei Lincei), FRANCESCO PAOLO DI TEODORO (Politecnico di Torino), PIERRE GROS (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), ELISA ROMANO (Università di Pavia), WERNER OECHSLIN (Bibliothek Werner Oechslin, Einsiedeln).

Comitato Scientifico:

ANTONELLO ALICI (Università Politecnica delle Marche), LAURA BARATIN (Università degli studi di Urbino Carlo Bo), FRANCESCO BENELLI (Università degli Studi di Bologna), MARCO BIFFI (Università degli Studi di Firenze), HOWARD BURNS (Scuola Normale Superiore di Pisa), GIOVANNI CARBONARA (Università “La Sapienza” di Roma), CECILIA CARLOROSI (Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino), MARIA RAFFAELLA CIUCCARELLI (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino), FRANCESCO PAOLO DI TEODORO (Politecnico di Torino), PIERRE GROS (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), EUGENIO LA ROCCA (Accademia dei Lincei), ANTONIO MONTERROSO CHECA (Universidad de Córdoba), WERNER OECHSLIN (Bibliothek Werner Oechslin, Einsiedeln), ELISA ROMANO (Università di Pavia), INGRID ROWLAND (University of Notre Dame), ALESSANDRO VISCOGLIOSI (Università “La Sapienza” di Roma), HARTMUT WULFRAM (Universität Wien).

Comitato di redazione:

Antonello Alici, Daniela Amadei, Laura Baratin, Dino Zacchilli.

La rivista *VITRUVIUS. Rivista del Centro Studi Vitruviani* è una rivista di carattere scientifico che si propone di pubblicare saggi relativi ad argomenti legati a tutto quello che pertiene a Vitruvio e alla sua opera, il *De Architectura*, unico trattato di architettura giunto completo fino a noi dall'antichità. Il Centro Studi Vitruviani è nato nel 2010, con lo scopo di diffondere la conoscenza della cultura classica e della classicità in ogni sua espressione, con particolare riferimento al “*De Architectura libri decem*” di Marco Vitruvio Pollione. I campi di riferimento della rivista sono dunque molteplici, tenuto conto della vastità degli argomenti trattati dall'architetto. Saranno ospitati studi riguardanti l'opera in sé, la sua genesi, la sua riscoperta, le sue edizioni, la sua fortuna, e lavori concernenti i differenti ambiti “vitruviani”, quali l'archeologia, l'architettura antica, moderna e contemporanea, l'urbanistica, la musica, l'idraulica, la gnomonica, la meccanica e tanto altro.

INDICE

OSCAR MEI	
Editoriale	7
Il Centro Studi Vitruviani	9
ARTICOLI	
PIERRE GROS	
Vitruvio e noi. Come e perché leggere il <i>De Architectura</i> oggi.	13
PIERRE GROS	
Ambition et limites du corpus théorique du <i>De Architectura</i>	27
FRANCESCO PAOLO DI TEODORO	
«Πάντα καθαρμὸν ἔκοψεν ἀπόκρυφον εὐτ' ἄν' ἀπ' Ἄργους, Οὔρεα τρηχέης ἦλυθεν Ἀρκαδίας....». Gli epigrammi dell'ottavo libro del <i>De Architectura</i> di Vitruvio (VIII, 3, 21-23): Fra Giocondo, Angelo Poliziano, Fabio Calvo e qualche protagonista di troppo	35
LORENZO KOSMOPOULOS	
Vitruvio e l'eredità teorica del <i>De Architectura</i> (Libri III e IV).	49
ANTONIO MONTERROSO CHECA, MASSIMO GASPARINI	
Vitruvio e l'architettura teatrale in Italia in epoca tardo-repubblicana e augustea	61
WERNER OECHSLIN	
Il <i>sapere</i> di Vitruvio e le tradizioni enciclopediche in tempi umanistici	71
FRANCESCA SALATIN	
“Questi capitelli nascono l'uno dall'altro”. Gli ordini architettonici nel Vitruvio del 1511	97
HARTMUT WULFRAM	
Archimedes' Präsenz in Vitruvs <i>De Architectura</i> . Diskursformen, 'Leerstellen' und ein Ausblick auf Cesare Cesariano	107
MARCO BIFFI	
“Concorda(n)do el significato col segno”: il caso di <i>hypotrachelium</i> nelle prime traduzioni italiane del <i>De Architectura</i>	121
OSCAR MEI	
La basilica vitruviana della <i>Colonia Iulia Fanestrus</i> e la realtà archeologica di Fano	143

NOTE, ATTUALITÀ, PROGETTI ED EVENTI

INGRID D. ROWLAND Le donne di Vitruvio	177
LAURA CERRI, MARIA RAFFAELLA CIUCCARELLI, OSCAR MEI, SALVATORE PIRO Nuova indagini archeologiche in Piazza XX Settembre a Fano	185
ANTONELLO ALICI Vitruvio e il <i>De Architectura</i> nei Paesi Nordici	197
DINO ZACCHILLI Il Giuramento di Vitruvio per i sindaci.	201

EDITORIALE

Oscar Mei

Nel 2020 si è celebrato il decimo anniversario della costituzione del Centro Studi Vitruviani, nato a Fano nel 2010, con lo scopo di promuovere gli studi relativi alla figura di Vitruvio e alla sua opera, il *De Architectura*, unico trattato antico di architettura giunto integro fino ai nostri giorni. Proprio in questa occasione si è deciso di concretizzare uno dei progetti che già erano stati pensati durante i primi dieci anni di vita del centro, cioè quello di dare vita ad una rivista scientifica che fosse espressione della ricerca multidisciplinare su Vitruvio e il suo trattato. Nasce così *Vitruvius*, grazie alla collaborazione con la casa editrice “L’Erma di Bretschneider” e al sostegno finanziario del Comune di Fano e della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, già soci del Centro Studi Vitruviani, assieme all’Università degli Studi Carlo Bo di Urbino, l’Università Politecnica delle Marche e il Ministero della Cultura.

Ma perché una nuova rivista scientifica e, soprattutto, perché una rivista dedicata a Vitruvio?

Sicuramente, a questa domanda apparentemente semplice, non esistono risposte migliori di quelle che ci suggerisce Pierre Gros, il più grande esperto al mondo di Vitruvio e membro del nostro Comitato Scientifico fin dalla sua costituzione, nell’articolo di apertura del presente fascicolo, che inaugura questa nuova avventura editoriale: *Vitruvio e noi, o come e perché leggere Vitruvio oggi*. La sua figura ed in particolare la sua opera hanno continuato a vivere attraverso i secoli: il testo del *De Architectura* è stato considerato un punto di riferimento imprescindibile per praticare o studiare l’arte del costruire almeno fino al XVIII secolo, diventando in un certo senso l’elemento unificante su cui si è basata una certa identità architettonica europea di stampo classicista, che poi si è propagata anche negli altri continenti, attraverso soprattutto il fenomeno della colonizzazione ed anche dell’evangelizzazione da parte di missionari, in special modo i gesuiti.

Vitruvio è inoltre di una straordinaria attualità. I tre pilastri su cui poggiano i suoi principi professionali, *utilitas*, *firmitas* e *venustas*, dovrebbero anche oggi essere alla base di ogni progettazione urbanistica e architettonica, così come le norme etiche, il rigore e l’onestà, elementi su cui spesso si sofferma nel suo trattato. Questo purtroppo nel mondo contemporaneo non sempre accade, gli esempi negativi di devastazione dell’ambiente, di scarso rispetto per il paesaggio sia naturale sia architettonico che si riscontrano in molti moderni edifici sono sotto gli occhi di tutti e sono spesso sintomo anche di un malcelato senso di superiorità intellettuale che spesso nasconde solo mancanza di solide basi teoriche, scarsa conoscenza della storia della disciplina o manie di protagonismo, quando non solo brama di guadagno. Spesso Vitruvio insiste sulla necessità di contenere le spese nella costruzione degli edifici, di non fare sprechi, di stipulare contratti equi e di rispettarne i termini. Da questa esigenza di una nuova etica, basata anche sui precetti enunciati nel *De Architectura*, nasce la proposta di Salvatore Settis, fatta propria dal Centro Studi Vitruviani, che gli architetti e gli amministratori con deleghe ai lavori pubblici siano invitati a pronunciare il “Giuramento di Vitruvio”, sull’esempio di quello di Ippocrate per i medici, come

evidenziato nel contributo di Gros sopra citato e in quello di Dino Zacchilli, presidente del centro, nella sezione “attualità” della rivista.

I dieci libri del *De Architectura* trattano numerose tematiche, che vanno dall’architettura all’urbanistica, alla musica, alla poliorcetica, all’astronomia, all’idraulica, alla meteorologia, alla meccanica. Molteplici sono quindi anche gli approcci attraverso i quali viene studiato Vitruvio e i settori disciplinari interessati al suo trattato. *Vitruvius* aspira ad essere pertanto un punto di riferimento sia per gli studiosi di varie discipline che si occupano direttamente del trattato vitruviano sia per ricercatori che si interessano di temi ad esso connessi in maniera più o meno stretta, come l’architettura e l’urbanistica greca e romana, quella di età rinascimentale, moderna e contemporanea, la storia delle tecniche e delle scienze prese in esame nel *De Architectura*, la filologia latina e molto altro.

Divisa in due sezioni, una dedicata a saggi scientifici e l’altra a note, attualità, eventi e progetti (a cura della Redazione), già dal primo numero la rivista vuole dimostrare di essere aperta a tutte le “anime” vitruviane, ospitando contributi dedicati all’archeologia, alla filologia, alla storia dell’architettura, all’analisi delle traduzioni e dei commenti al *De Architectura*. Nei prossimi numeri ci si propone di dare spazio anche alla pubblicazione di atti di seminari e di convegni su specifici argomenti legati al mondo vitruviano e di realizzare volumi tematici con raccolte di saggi dedicati a temi peculiari. Il prossimo, ad esempio, sarà riservato alla celebrazione dei 500 anni dalla pubblicazione della prima edizione a stampa in volgare del *De Architectura*, a cura di Cesare Cesariano, uscito per i tipi di Gottardo da Ponte a Como nel 1521, ricorrenza a cui il Centro Studi Vitruviani ha dedicato due giornate di studi il 7 e 8 ottobre 2021.

Nella seconda sezione si cercherà periodicamente di presentare aggiornamenti sui progetti scientifici, sulle attività editoriali e divulgative e sugli eventi promossi dal Centro Studi Vitruviani, che in oltre dieci anni di esistenza ha inciso sul tessuto scientifico e culturale del territorio in cui ha sede e sugli studi vitruviani più in generale.

Colgo l’occasione per sottolineare la grande e meritoria attività portata avanti da uno dei fondatori e ispiratori del centro, Paolo Clini, che mi ha preceduto nel ruolo di coordinatore scientifico e che ha promosso progetti, mostre, conferenze, pubblicazioni e studi su Vitruvio e la sua opera, costruendo un comitato scientifico di altissimo livello che ha operato in maniera molto dinamica anche grazie alla presidenza di Salvatore Settis. Se oggi è stato possibile giungere alla nascita di questa rivista è anche grazie al loro impegno che ha posto solide basi per poter raggiungere questo importante traguardo.

Vitruvius deve inoltre la sua esistenza all’energia del presidente del centro, Dino Zacchilli, e al sostegno del rinnovato comitato scientifico, presieduto da Eugenio La Rocca: senza il loro supporto e quello di ogni singolo membro del comitato non sarei qui a scrivere queste parole.

Un ringraziamento speciale va infine a Roberto Marcucci per aver creduto in questo nuovo, stimolante e non convenzionale progetto editoriale.